


**LA LIBIA
E I MISTERI
DI USTICA**

**LA VISITA DI GHEDDAFI
E LA VERITÀ SULLA STRAGE**

Daria Bonfietti *
SENATRICE PD

La visita del Colonnello Gheddafi in Italia potrebbe essere l'occasione per avviare una collaborazione utile a definire la vicenda della strage di Ustica. I punti da chiarire sono molti. All'indomani della tragedia, sul quotidiano siciliano *L'Ora* viene pubblicato il seguente necrologio: «Il Consolato Generale della Giamahiriah Araba Libica Popolare Socialista partecipa sinceramente al dolore che ha colpito i familiari delle vittime della sciagura aerea di Ustica». Poi, a tre settimane dal disastro, sulla Sila, viene rinvenuto un aereo, un MiG23 monoposto delle Forze Armate libiche. L'aspetto più importante è che in tutti questi anni il leader libico Gheddafi ha sostenuto di conoscere la verità sulla tragica vicenda, basti ricordare una conferenza stampa del gennaio 1990 durante la quale affermava che quella sera il suo aeroplano era in volo sul Mediterraneo e che gli Usa, nel tentativo di abbatterlo, avevano colpito l'aereo italiano. Poi nel febbraio '98, in una intervista a un giornale italiano affermò: «Io sono il testimone, perché io in quelle ore andavo in aereo verso la Jugoslavia. La gente che era con me temeva, aveva paura che ci abbattessero con un missile. Però noi, a differenza dei passeggeri del volo Itavia, siamo arrivati a destinazione sani e salvi. Quando abbiamo sentito dell'abbattimento di questo aereo civile, abbiamo capito che probabilmente noi eravamo l'obiettivo. E che loro volevano buttar giù il mio aereo». Dichiarazioni impegnative ma che trovano riscontro in quanto affermato da vari militari, operanti presso i siti radar, che hanno riferito di aver osservato la sera del 27 giugno 1980 tracce di un velivolo di nazionalità libica.

C'è un altro aspetto: la vicenda Ustica è sempre presente nel dialogo di Gheddafi con gli Usa. Nel 2003, nel 34° anniversario della Rivoluzione, Gheddafi sottolineava come la Libia avesse pagato gli indennizzi tanto per le vittime di Lockerbie quanto per quelle dell'esplosione del Dc10 Uta nei cieli del Niger al fine di cancellare il passato e costruire un futuro di pace. Subito dopo però rilanciò affermando che furono gli Usa ad abbattere il Dc9 Itavia sui cieli di Ustica. Dopo gli attentati dell'11 settembre, anche Gheddafi si strinse attorno agli Stati Uniti e il suo racconto su Ustica iniziò a farsi sfumato: «Ciò che so è che, come tante altre volte quando ero diretto in Jugoslavia, doveti sorvolare l'Italia. Ma non posso dire se via sia una relazione diretta tra il mio viaggio e ciò che accadde all'aereo

civile italiano». Da qui un'amara riflessione: la verità su Ustica pare essere stata delegata all'alternarsi dei rapporti tra Usa e Libia. È venuto il tempo che sia la politica estera del nostro Paese a diventare protagonista chiedendo a Stati amici e alleati di mettere ogni loro conoscenza a disposizione della nostra giustizia.

** Presidente Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica*

